

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zilllaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno B

7 Febbraio 2021

Dal Vangelo di Marco 1,29-39

E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in



compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli. Venuta la sera, dopo il

tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

COMMENTO AL VANGELO

All'inizio della vita pubblica Gesù attraversa i luoghi dove più forte pulsa la vita: il lavoro (barche, reti, lago), la preghiera e le assemblee (la sinagoga), il luogo dei sentimenti e dell'affettività (la casa di Simone).

Gesù, liberato un uomo dal suo spirito malato, esce dalla sinagoga e “subito”, come incalzato da qualcosa, entra in casa di Simone e Andrea, dove “subito” (bella di nuovo l'urgenza, la pressione degli affetti) gli parlano della suocera con la febbre. Ospite inatteso, in una casa dove la responsabile dei servizi è malata, e l'ambiente non è pronto, non è stato preparato al meglio, probabilmente è in disordine. Grande maestro, Gesù, che non si preoccupa del disordine, di quanto di impreparato c'è in noi, di quel tanto di sporco, dell'aria un po' chiusa delle nostre vite. E anche lei, donna ormai anziana, non si vergogna di farsi vedere da un estraneo, malata e febbricitante: lui è venuto proprio per i malati. Gesù la prende per mano, la rialza, la “risuscita” e quella casa dalla vita bloccata si rianima, e la donna, senza riservarsi un tempo, “subito”, senza dire «ho bisogno di un attimo, devo sistemarmi, riprendermi» (A. Guida) si mette a servire, con il verbo degli angeli nel deserto. Noi siamo abituati a pensare la nostra vita spirituale come a un qualcosa che si svolge nel salotto buono, e noi ben vestiti e ordinati davanti a Dio. Crediamo che la realtà della vita nelle altre stanze, quella banale, quotidiana, accidentata, non sia adatta per Dio. E ci sbagliamo: Dio è innamorato di normalità. Cerca la nostra vita imperfetta per diventarvi lievito e sale e mano che solleva. Questo racconto di un miracolo dimesso, non vistoso, senza commenti da parte di Gesù, ci ispira a credere che il limite umano è lo spazio di Dio, il luogo dove atterra la sua potenza. Il seguito è energia: la casa si apre, anzi si espande, diventa grande al punto di poter accogliere, a sera, davanti alla soglia, tutti i malati di Cafarnao. La città intera è riunita sulla soglia tra la casa e la strada, tra la casa e la piazza. Gesù, polline di gesti e di parole, che ama porte aperte e tetti spalancati per dove entrano occhi e stelle, che ama il rischio del dolore, dell'amore, del vivere, lì guarisce.

Quando era ancora buio, uscì in segreto e pregava. Simone lo rincorre, lo cerca, lo trova: «cosa fai qui? Sfruttiamo il successo, Cafarnao è ai tuoi piedi». E Gesù comincia a destrutturare le attese di Pietro, le nostre illusioni: andiamo altrove! Un altrove che non sappiamo; soltanto so di non essere arrivato, di non potermi accomodare; un “oltre” che ogni giorno un po' mi seduce e un po' mi impaurisce, ma al quale torno ad affidare ogni giorno la speranza.

Padre Ermes Ronchi

Sabato prossimo, 13 febbraio 2020, si terrà la 20ma Giornata della Raccolta del Farmaco, un'iniziativa volta a rispondere al bisogno farmaceutico di poveri e bisognosi. Chi vorrà partecipare potrà andare presso le farmacie che aderiscono, in particolare **presso la farmacia - Bisatti di Prata**, e acquistare farmaci da banco che verranno donati a persone bisognose del nostro Comune attraverso la Caritas parrocchiale. La raccolta sarà attiva tutta la prossima settimana dal 8 al 13 febbraio

FARMACIE ED ENTI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

PORDENONE - ALLA FEDE	FIUME VENETO BANNIA - AVEZZU
PORDENONE - BADANAI SCALZOTTO	MANIAGO - TRE EFFE
PORDENONE - BELLAVITIS	MANIAGO - COMUNALE CAMPAGNA
PORDENONE - COMUNALE GRIGOLETTI	MANIAGO - FIORETTI
PORDENONE - COMUNALE VIA MONTE REALE	MONTEREALE V. - TRE EFFE
PORDENONE - COMUNALE VIA CAPPUCCINI	PASIANO - SANSON
PORDENONE - KOSSLER	PASIANO - ROMOR
PORDENONE - LIBERTA'	PORCIA - DE LUCCA
PORDENONE - MADONNA DELLE GRAZIE	PORCIA - ALL'IGEA - TOFFOLI
PORDENONE - RIMONDI	PORCIA - COMUNALE PALSE
PORDENONE - SAN LORENZO	PORCIA - COMUNALE RORAI P.
PORDENONE - ZARDO	PORCIA - S. ANTONIO
AZZANO X - COMUNALE di AZZANO	PRATA - BISATTI
AZZANO X - INNOCENTE	PRAVISDOMINI - PRINCIVALLI
AZZANO X - COMUNALE di CORVA	SACILE - SACILE
BRUGNERA - COMUNALE DI TAMAI	SAN QUIRINO - BESA
CANEVA - SOMMACAL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO - COMUNALE
CHIONS - COLLOVINI	SESTO AL REGHENA - GODEAS
CHIONS - COMUNALE DI VILLOTTA	SPIILIMBERGO - DELLA TORRE
CORDENONS - PERISSINOTTI	SPIILIMBERGO - DELLA TORRE II (EX UDINA)
LESTANS - NAZZI	SPIILIMBERGO - SANTORINI
FIUME VENETO - FIORE	TIEZZO - SELVA
FIUME VENETO - STRAZZOLINI	ZOPPOLA - EREDI TROIANI
CARITAS DIOCESANA FONDAZIONE BUON SAM. - PORDENONE	CARITAS PARROCCHIA S. ANTONIO - CECCHINI - PASIANO
CARITAS PARROCCHIA BEATO ODORICO - PORDENONE	CARITAS PARROCCHIA S. AGNESE - RORAI P. - PORCIA
CARITAS PARROCCHIA IMMACOLATA - PORDENONE	CARITAS PARROCCHIA SANTI VITO MODESTO - S. VITO AL T.
CARITAS PARROCCHIA S. LUCIA - PRATA	CENTRO DI SOLIDARIETA' VALERIA DOMINI - PORDENONE
CARITAS PARROCCHIA S.MARIA MAGGIORE - CORDENONS	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI PORDENONE
CARITAS PARROCCHIA S. GIORGIO - CHIONS	SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI - AZZANO X
CARITAS PARROCCHIA SAN LORENZO - PORDENONE	SAN VINCENZO DE PAOLI - SAN MARCO PORDENONE CARITAS
PARROCCHIA S. NICOLO' - FIUME VENETO	SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI - PORCIA
CARITAS PARROCCHIA SAN PAOLO - PASIANO	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL PORTICO - PORDENONE
CARITAS PARROCCHIA TUTTI I SANTI - BAGNAROLA	SUORE DI CARITA DELL'ASSUNZIONE - TRIESTE
CARITAS PARROCCHIA S. PIETRO - CORDENONS	UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA - PORDE
	ASSOCIAZIONE SERENISSIMA - SACILE
CARITAS PARROCCHIE DI CORVA, CANEVA, PALSE, VILLOTTA, VAJONT, ZOPPOLA, LE GRAZIE-PN, MANIAGO, SACRO CUORE-PN, PRAVISDOMINI, SAN QUIRINO, SPIILIMBERGO, CASTIONS DI ZOPPOLA, COMUNIONE E LIBERAZIONE, CHIESA DI GESU CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI, ROTARY, ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI-PN.	

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO



La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e

l'affetto della Chiesa. L'esperienza della malattia ci fa sentire la nostra vulnerabilità e, nel contempo, il bisogno innato dell'altro. La condizione di creaturalità diventa ancora più nitida e sperimentiamo in maniera evidente la nostra dipendenza da Dio. Quando siamo malati, infatti, l'incertezza, il timore, a volte lo sgomento pervadono la mente e il cuore; ci troviamo in una situazione di impotenza, perché la nostra salute non dipende dalle nostre capacità o dal nostro "affannarci". La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali. L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa. Questo dipende dalle scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario. Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in

risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana. La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, il buon Samaritano, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo chiamati ad essere misericordiosi come il Padre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti. E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili. Perché vi sia una buona terapia, è decisivo l'aspetto relazionale, mediante il quale si può avere un approccio olistico alla persona malata. Valorizzare questo aspetto aiuta anche i medici, gli infermieri, i professionisti e i volontari a farsi carico di coloro che soffrono per accompagnarli in un percorso di guarigione, grazie a una relazione interpersonale di fiducia. Proprio questa relazione con la persona malata trova una fonte inesauribile di motivazione e di forza nella carità di Cristo, come dimostra la millenaria testimonianza di uomini e donne che si sono santificati nel servire gli infermi. Cari fratelli e sorelle, il comandamento dell'amore, che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli, trova una concreta realizzazione anche nella relazione con i malati. Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animate da amore fraterno. Tendiamo a questa meta e facciamo in modo che nessuno resti da solo, che nessuno si senta escluso e abbandonato. Affido tutte le persone ammalate, gli operatori sanitari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e Salute degli infermi. Dalla Grotta di Lourdes e dagli innumerevoli suoi santuari sparsi nel mondo, Ella sostenga la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno. Su tutti e ciascuno imparto di cuore la mia benedizione.



Servizio Liturgico Diocesano
Diocesi di Concordia-Pordenone

RITO DELLA PACE NELLA SANTA MESSA

Nel comunicato finale del Consiglio Permanente della Cei si precisa la possibilità di reintrodurre nelle assemblee liturgiche lo scambio della pace attraverso un gesto che, in questo tempo di pandemia, non può essere la stretta di mano, ma soltanto un guardarsi, un cenno del capo accompagnati dalle parole dell'augurio di pace. Sarà questa l'occasione per i pastori di spiegare, con una breve monizione prima del rito stesso, il significato dello scambio della pace, dono del Risorto, come la formula proposta dal nuovo Messale suggerisce: «Scambiatevi il dono della pace». Riportiamo di seguito la comunicazione della CEI.

COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI, 26 GENNAIO 2021

La pandemia – ha ricordato il Consiglio Permanente – ha imposto alcune limitazioni alla prassi celebrativa al fine di assumere le misure precauzionali previste per il contenimento del contagio del virus. Non potendo prevedere i tempi necessari per una ripresa completa di tutti i gesti rituali, i Vescovi hanno deciso di ripristinare, **a partire da Domenica 14 febbraio**, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica. Non apparendo opportuno nel contesto liturgico sostituire la stretta di mano o l'abbraccio con il toccarsi con i gomiti, *in questo tempo può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo.* **All'invito «Scambiatevi il dono della pace», volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino**, secondo i Vescovi, può esprimere in modo eloquente, sicuro e sensibile, la ricerca del volto dell'altro, per accogliere e scambiare il dono della pace, fondamento di ogni fraternità. Là dove necessario, si potrà ribadire che non è possibile darsi la mano e che il guardarsi e prendere “contatto visivo” con il proprio vicino, **augurando: «La pace sia con te»**, può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale.

AWWISI

- **Martedì 9 Febbraio:** l'Adorazione Eucaristica si terrà tutto il giorno dalle 8.00 alle 21.00. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù per l'intera giornata. Alle ore 20.00, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione.
- **Giovedì 11 Febbraio:** alle ore 10.00 santa messa con tutti gli anziani e gli ammalati in onore della Beata Vergine Maria di Lourdes. Per chi desidera, c'è la possibilità di ricevere l'Unzione degli Infermi.
 - ❖ Alle ore 20.00 in canonica si incontra il Consiglio Affari Economici Parrocchiale
- **Domenica 14 Febbraio:** alle ore 11.00 i bambini di quarta elementare si accostano per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.
- ❖ *IN QUESTI GIORNI E' RITORNATA ALLA CASA DEL PADRE SUOR IMMACOLATA. LA RINGRAZIAMO PER I SUOI 12 ANNI TRASCORSI QUI NELLA NOSTRA COMUNITA'*
- ❖ *C'E' LA NECESSITA' DI TROVARE LA DISPONIBILTA' DI QUALCHE PERSONA CHE CI AIUTI PER PULIZIE DELLA CHIESA. QUANTI DESIDERANO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO RIVOLGERSI ALLA SIGNORA GIORDANA 3497168052*
- ❖ *E' SOSPESA LA SANTA MESSA DELLE 11.00 RIMANGONO IN VIGORE LE DUE DEL SABATO SERA (17.00 – 18.30) E DELLA DOMENICA ALLE 8.00, ALLE 9.30 E ALLE 18.30*
- ❖ *CONFESSIONI: IL PARROCO CONFESSA TUTTI I GIORNI IN CHIESA AL TERMINE DELLA SANTA MESSA FERIALE E IL SABATO MATTINA IN CANONICA DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.30*

V Settimana del tempo Ordinario – I settimana del Salterio

Lunedì 8 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

- + Pierina Battistella
- + Aldina Puiatti
- + Carletto Piccinin – Ann.
- + Ivo Piccinin
- + Le anime del Purgatorio

Martedì 9 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

- + Giovanni e Aldina Puiatti
- + Le anime del Purgatorio

Mercoledì 10 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

- + Gianluigi Pivetta
- + Le anime del Purgatorio

Giovedì 11 Febbraio

Ore 10.00 Parrocchiale

- + Defunti famiglia Benes
- + Le anime del Purgatorio
- + Silvana e Francesco Telan
- + Giuseppe e Gina
- + Zio Giovanni e zia Silvana
- + Brunetto
- + Don Danilo, Don Ugo e don Giacomo
- + Rosina e Cristofolotto
- + Luigi Agnoletto e familiari defunti
- Alla Madonna di Lourdes contro il Covid
- Alla Madonna per tutti gli ammalati
- Alla Madonna per tutti i sacerdoti
- Alla Madonna per i nipoti di un offerente
- Alla Madonna per i nipoti e il figlio di un offerente
- Alla Madonna per una famiglia devota
- Alla Madonna per Lorenzo
- Alla Madonna per una famiglia

Venerdì 12 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

- + Carlo Pavone
- + Nella e Americo
- + Zii Bruna, Nilo, Ubaldo e Anna
- + Nonni Rosa, Domenico. Luigia e Antonio
- + Celestina Atealia Segato
- + Elice, Teresa e defunti Boscaroli
- + Michela, Michelina e Gino Pavone
- + Pietro Bortolotto – Ann. e Antonia

- + Le Anime del Purgatorio

Sabato 13 Febbraio

Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

- + Paola Zigante
- + Milko e Armando Bilato
- + Roberto Ciot
- + Defunti Battistella e Perrone
- + Dina Piccinin
- + Pietro e Alba De Nardi
- + Domenico Piccin
- + Giacomo e Adele Piccin
- + Olivo e Giovanna Trevisan
- + Graziella Banzato – Ann.
- + Ivo Piccinin
- + Elvira, Geltrude Minghetti – Ann.
- + Marianna(Anna)Prissinotto – Ann.

Domenica 14 Febbraio

Ore 08.00 – 09.30 – 18.30 Parrocchiale

- + Augusta Marson – Ann.
- + Primo Barzan
- + Don Danilo
- + Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto
- + Ugo De Bortoli e Maria Pasut
- + Vania Zanchetta
- + Adele Baldi
- + Per tutti i soldati defunti
- + Maria Altinier – Ann.
- + Maria Cambruzzi
- + Maria – Ann. e Ruggero Carniello
- + Vittorio Zaccarin
- + Nella De Marco – Ann.
- + Ermenegildo Tomè e Luisa
- + Guglielmo ed Elisa Trevisan
- + Stella Coran – Ann.
- + Natalia Kislova
- + Valentino e Carmela
- + Candida Bortolotto – Ann.
- + Giovanna Piccinin – Ann.
- + Elisa Piccinin – Ann.
- + Raffaello Sante Corazza
- Alla Madonna per una famiglia
- Alla Madonna secondo le intenzioni di un offerente
- A san Pio per una famiglia